



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-02710 DEL DEPUTATO CANDIANI (res. 284 del 24 aprile 2024)

R I S P O S T A

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, in merito all'attività di finanziamento posta in essere dall'associazione «Agenda» e dalla sua fondatrice, l'attivista americana Jessica Shearer, in favore di alcuni esponenti del Partito Democratico in occasione delle elezioni europee del 2019, delle amministrative del 2020 e delle nazionali del 2022, si rappresenta che questa Amministrazione ha appreso di tale vicenda dagli organi di stampa e non possiede ulteriori elementi di conoscenza se non quelli resi noti dalle testate giornalistiche nazionali.

Naturalmente il tema del finanziamento dei partiti e movimenti politici e dei candidati in competizioni elettorali è di certo un tema sensibile, come dimostra la pluralità di interventi normativi che si sono susseguiti nel corso di quest'ultimo decennio, in quanto è indispensabile assicurare che la competizione tra partiti e parlamentari rimanga entro l'alveo naturale del confronto tra ideologie, programmi e proposte di governo, senza consentire di legare l'attività parlamentare a interessi specifici di gruppi economici.

Come noto, il decreto-legge n. 149 del 2013, conv. con mod. dalla L. 21 febbraio 2014, n. 13, ha abrogato il finanziamento pubblico diretto dei partiti politici a regime dal 2018, prevedendosi al contempo un sistema di finanziamento basato sulle detrazioni fiscali delle donazioni private e sulla destinazione volontaria del 2 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Successivamente è intervenuta la legge n. 3 del 2019 che ha introdotto ulteriori disposizioni dirette a rafforzare la trasparenza, con particolare riguardo alle erogazioni

effettuate in favore dei partiti e movimenti politici ed alle candidature presentate in consultazioni elettorali.

In particolare, è stato introdotto, tra l'altro, il divieto di ricevere contributi, prestazioni o altre forme di sostegno provenienti da Governi o enti pubblici di Stati esteri e da persone giuridiche aventi sede in uno Stato estero non assoggettate ad obblighi fiscali in Italia; è stata altresì equiparata la normazione sulle fondazioni, associazioni e comitati, in materia di trasparenza e rendicontazione, a quella prevista per i partiti o movimenti politici.

In definitiva, a seguito dell'abolizione del finanziamento pubblico diretto, si è manifestata la necessità di plurimi interventi legislativi finalizzati alla creazione di un complesso assetto normativo volto ad imporre ai diversi soggetti che partecipano al processo democratico – partiti, movimenti politici, liste, singoli candidati, associazioni, fondazioni e comitati – trasparenza e conoscibilità delle fonti di contribuzione.

E questo anche in un'ottica di prevenzione dei fenomeni corruttivi, attraverso l'introduzione di diversi obblighi, prescrizioni e sanzioni, in risposta alle indicazioni rivolteci dal GRECO.

Naturalmente, in considerazione del ruolo fondamentale che i partiti assumono per l'esercizio della nostra democrazia, non può che essere massima l'attenzione del Governo sul tema della trasparenza dei finanziamenti, specie se provenienti da Governi o enti o soggetti di Stati esteri, al fine di scongiurare ingerenze, di qualsiasi natura, nella politica nazionale.

Sotto questo profilo, preme ricordare che è attualmente all'esame del Parlamento il disegno di legge, A.S. 549 recante “*Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 49 della Costituzione in materia di disciplina dei partiti. Delega al Governo per l'adozione di un testo unico delle norme riguardanti la disciplina dei partiti, dell'attività politica, delle campagne elettorali, delle forme di contribuzione e della trasparenza dei bilanci e dei rendiconti*”, la cui finalità principale è di introdurre disposizioni normative volte a definire il ruolo dei partiti nell'architettura costituzionale, assicurandone la piena democraticità e la trasparenza.

In tale contesto, particolarmente significativa appare la previsione di cui all'art. 3 del menzionato disegno di legge, con cui si intende conferire al Governo una delega per il riordino della materia, allo scopo di raccogliere in un testo unico le disposizioni vigenti che attengono, tra l'altro, allo svolgimento delle campagne elettorali, alle forme di contribuzione e finanziamento dei partiti, alla trasparenza dei bilanci e rendiconti, così da definire un quadro normativo unitario.

Allo stato, quindi, in ragione della delicatezza e della complessità della materia oggetto d'intervento, è opportuno e rispettoso attendere le specifiche determinazioni del Parlamento in merito all'eventuale delega da conferire al Governo.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)